

BASKET B

La Dulca non perde mai due volte di fila

Il capitano Saponi: «Ognuno con il suo mattoncino contribuisce al bene della squadra»

SANTARCANGELO.

Mai due ko di fila in stagione. Gli Angels mantengono veritiera questa particolare casistica dopo il blitz di domenica sera a Livorno, andando così subito a riscattare il passo falso di sette giorni prima a San Miniato. Grazie ad una prova oculata, tosta finalmente in difesa, e matura nella gestione del vantaggio accumulato, la Dulca ha portato a casa l'ottavo successo stagionale, il terzo lontano da Santarcangelo. Ci voleva una sterzata e quella c'è stata, un cambio di atteggiamento dopo l'approccio superficiale costato poi caro a San Miniato. Non è un caso se a suonare la carica nel blitz labronico sia stato coi suoi 19 punti capitano Alberto Saponi, che non nasconde la soddisfazione per un risultato importante ottenuto in trasferta: «Vincere fuori casa, sui campi ostici della B, non è mai facile, siamo stati bravi a non commettere gli errori della gara



Alberto Saponi

scorsa, che ci è servita da lezione grazie anche al gran lavoro svolto in settimana, dove abbiamo lavorato tanto sull'approccio mentale e sulla solidità difensiva. Era importante ritrovare subito il feeling con la vittoria per non smarrire quella fiducia e quell'entusiasmo che ci stanno accompagnando da inizio stagione».

Per il lungo riminese la soddisfazione di un contributo importante, utile alla causa per affrontare

al meglio i prossimi duri e accesi incontri di campionato.

«Io mi sento bene, è vero, ma il nostro è un meccanismo, dove per essere al top c'è bisogno di tutti, ed ognuno col suo mattoncino contribuisce al bene della squadra. Ora sotto con Rimini, una partita storica che non vediamo l'ora di giocare. È normale che ci sia attesa, è la prima sfida ufficiale tra queste due società, vale comunque due punti che vogliamo fare nostri».

In tv. Il responsabile del settore giovanile del Dulca Angels, Paolo Carasso, sarà ospite questa sera della trasmissione Panorama Basket in onda dalle 21 sul canale 14 di Tele Romagna per parlare dell'atteso derby di sabato prossimo con Rimini. Con lui anche il play dell'Unieuro Forlì Davide Bonacini e, in collegamento telefonico, il general manager della Nts, Matteo Peppucci.

Davide Timpani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PODIO DELLA SETTIMANA**RODOLFO ROMBALDONI**
Unieuro Forlì**FRANCESCO BEDETTI**
Dulca Angels**ALBERTO SAPONI**
Dulca Angels

di ENRICO PASINI

Il primo posto lo meriterebbero il Flaminio e le tifoserie di Rimini e Forlì che lo hanno reso palcoscenico da serie A per un derby, però, che di padroni ne ha avuto uno solo: Rodolfo Rombaldoni. Quello vero. Quello che i forlivesi non avevano ancora visto ma che pare nato per giocare e dominare partite di quella caratura a 20, a 30 e pure a 40 anni. Non sbaglia nulla e fa capire di essere la polizza per i play-off.

Nove partite, nove volte in doppia cifra. E questo non sarebbe neppure da menzionare. Resta il fatto che lui, Bedetti jr, ha un peso nel gioco e negli equilibri santarcangiolesi quanto nessun altro. Precedendo dal 40% nella passeggiata con Bottegone sta tirando con oltre il 68% da due. Impressionante per continuità, completezza e maturità. E adesso attende il derby per consacrarsi definitivamente.

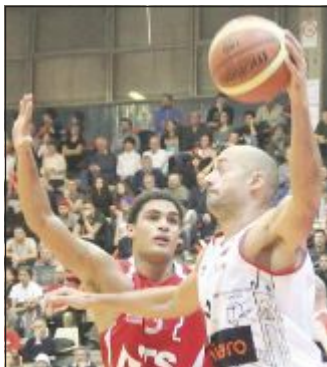
Nelle ultime 3 giornate sta viaggiando a 16.6 punti, 8.6 rimbalzi e 2 assist di media tirando con il 53% dall'arco. E sarebbe un "pivot"... A Livorno respinge lui al mittente ogni tentativo dei labronici di rientrare in partita e adesso nel sogno ad occhi aperti (con vista derby) degli Angels provate voi, se avete il coraggio, a dirgli che il posto in prima fila non gli spetta di diritto. Pietra angorale.

«Il derby del Flaminio mi ha fatto tirare fuori il massimo»

L'Unieuro può godersi questo super Rombaldoni

FORLÌ. Tra una settimana compirà 39 anni, ma a vederlo galoppare sul campo con le sue falcate ampie e felpate non lo direbbe nessuno. Rodolfo Rombaldoni, una vita di successi e un argento olimpico che brilla ancora di nostalgia per tutti gli appassionati italiani, si è calato nella serie B con una mentalità ammirevole e domenica nel derby ha fatto capire a tutti cosa significhi essere un vincente.

Partita perfetta nella serata più attesa dai forlivesi: il massimo anche per lui. «E' la terza stagione che gioco in B e di palcoscenici di livello superiore ne ho visti solo due: il Pala Dozza e il Flaminio di domenica. Il derby sembrava tutto fuorché una partita di serie cadetta e per me giocare in uno scenario così è il massimo. Sono queste situazioni a tirare fuori il meglio che c'è dentro un giocatore. Davvero bellissimo e stupendo avere regalato ai tifosi quella gioia che si aspettavano». Rombaldoni lo ha ammesso subito: il derby ha tirato fuori il meglio anche da lui, mostrandolo per



Rodolfo Rombaldoni

quello che Forlì e Gigi Garelli auspicavano quando lo hanno firmato in estate. «In realtà siamo una squadra di ottimi atleti dove anche chi gioca meno, come Iattoni, sarebbe titolare quasi ovunque. Credo che essere protagonisti, a turno, sia una risorsa per il futuro in un percorso di crescita che non si è ancora esaurito e che nasconde insidie. In questo torneo ci sono troppe squadre di livello inferiore e quando giochi contro di loro rischi di perdere l'abitudine alle partite vere come quella di domenica. Per fortuna in campo questo pericolo lo abbiamo evitato, ma resta in agguato».

Il capitano nelle ultime 4 gare viaggia a 10 punti di media con l'85.7% da due e il 40% da tre: la condizione è ritrovata. «Sì, ho recuperato e sto bene. Garelli che ha tante alternative, tra cui un super Pederzini, mi ha fatto recuperare con calma e mi sento pronto ad aiutare».

Enrico Pasini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupano le condizioni dell'acciaccato Romano

Nts, poco da rimproverarsi Foiera: «Abbiamo dato tutto»

RIMINI. Cuore, orgoglio, intensità. Tutte componenti determinanti in ogni sport, nel basket soprattutto. Da queste la Nts dovrà ripartire oggi alla ripresa degli allenamenti, se sabato sera vorrà battergliare con chi li aspetta al varco dal giorno in cui sono usciti i calendari. Forlì si è dimostrata più forte, anche se qualche rimpianto per quel -6 e potenziale gioco da tre punti negato, ancora c'è. Rientrare da -16 a -6 e palla in mano contro la squadra più forte del campionato, però, significa che i Crabs

hanno qualcosa che va al di là di un nono posto insoddisfacente, almeno per ora. «Credo che la squadra abbia oggettivamente dato tutto dal punto di vista dell'impegno - dice Charlie Foiera, che ha fatto il pieno di insulti ricevuti dalla stipatissima curva forlivese - Poi sono stati commessi errori tecnici coi quali purtroppo ci toccherà convivere visto che questi siamo. Ma la grinta non dovrebbe mai prescindere dal contro chi giochi».



Charlie Foiera

Questo è il punto: motivazioni, ferocia e volontà sono figlie di "altre cose", nascoste nei meandri della settimana che Mladenov cercherà di tenere a livello di guardia. Il problema è che non si sa quando potrà rientrare Romano, che a causa della brutta botta patita nel tentativo

di recuperare un pallone, oggi e probabilmente domani starà a riposo. «Non possiamo lasciarci più di tanto la testa nuda per la sconfitta con Forlì, costruita per dominare il campionato, né per quelle passate. Dobbiamo

lavorare duro e capire che i giovani da noi non fanno gli allenamenti, ma giocano minuti fondamentali in partita: bisogna avere pazienza, devono crescere, poco a poco lo fanno, con Forlì si sono visti miglioramenti anche loro. Santarcangelo? Altra partita durissima contro una squadra intensa e preparata, che in più avrà anche la motivazione del derby. Ma dobbiamo cercare di spezzare la striscia negativa partendo da lì». (v.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico Regazzi: «E' un campionato durissimo»

Raggisolaris, con le big il gap fisico è evidente

FAENZA. Come tentare di scalare le Dolomiti senza piccozze e ramponi. La determinazione, il carattere e la volontà possono essere encomiabili, ma la roccia non si scalfisce e restituisce tutta l'inadeguatezza del tentativo. Così anche Piacenza, ennesima big di turno, è passata indenne dal Pala Cattani, in maniera netta nonostante il morbido -11 finale, determinato dalla caparbia dei Raggisolaris a non voler subire un altro pesante rovescio, dopo l'81-55 patito in Val Sesia.

Risaltano al solito le cifre spietate dall'arco (2/18, pari ad un misero 11%), che ormai fanno da cartina tornasole alle gare dei bianconeri, i quali tirano dalla massima distanza col 43% nelle vittorie e col 23% nelle sconfitte. «Le percentuali dipendono anche delle difese - osserva sconsolato coach Regazzi - e bisogna ammettere che a volte abbiamo tirato meglio perché le avversarie ci hanno concesso soluzioni con tempistiche e spazature ideali. Purtroppo con rivali di questa caratura facciamo fatica fisicamente. Anche per gli strascichi dei malanni che ci portiamo dietro».

E contro gli uomini di Bizzozzi, oltre ad un Penserini al rientro e non al 100%, un problema muscolare ha contingentato minutaggio e prestazioni di Zambrini. «Il campionato è durissimo, lo sapevamo già, stiamo imparando che talvolta non basta l'impegno. Non resta che continuare a metterci la faccia e lavorare per migliorare. Ora affrontiamo una trasferta con un'avversaria al nostro livello, Bottegone, che ha appena inserito un play come Magini che ne cambierà le caratteristiche quindi dobbiamo inquadrare bene l'impegno».

Dopo la trasferta pistoiese, Faenza tornerà al Cattani domenica 20 con un pre-partita emozionante: dalle 16,45 si esibiranno i DaMove, il più famoso gruppo europeo di "freestyle", funamboli della pallacanestro esibitisi di recente davanti a Papa Benedetto.

Valerio Roila

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coach Marco Regazzi